

delanti.

Il futuro sposo Simone Palermo pro-
mette e si obbliga di bene amministrare
stare la superiore dote e di farne la
sustituzione, quando ne scriverà il caso,
nei modi di legge, però non avendo
egli beni capaci d'ipoteca, la suddetta
sa Liboria Mascarella, autorizzata
come sopra, rinunzia all'ipoteca
legale che le spetterebbe in garanzia
della sua dote e perciò le parti di
accordo e di pieno loro consenso di
spuntano me Notaro d'accederla, li
brandomi d'ogni responsabilità.

È dato e conquisito il diritto al cunato
futuro sposo di cedere, vendere e permutare
gli immobili come sopra costitui-
ti in dote alla suddetta Liboria
Mascarella, senza bisogno di alcuna
autorizzazione del tribunale, alla
quale si fa dalle parti, esplicita rinun-
zia, a condizione però che s'impieghi
tutto come dotale, nel caso di vendita,
il prezzo relativo all'acquisto di altro
immobile dello stesso valore in tutto

e trattandosi di permuta con corrispet-
tivo in denaro, che questo venga pure im-
piegato a favore della moglie e a scopo
dotale, con avvertenza che l'immobile
ricevuto in permuta di venia senza
altro dotale in luogo e vale di quello cedu-
to allo stesso titolo. Il tutto poi da
esigersi e stipularsi col pieno con-
senso e coll'intervento della moglie
impunita, però si esprime espres-
samente che non si tratti di vendita,
al punto offerto da altri, gli sposi
devranno preferire gli attuali dotan-
ti. Dichiarano i coniugi Palermo
e Mascarella di non aver fatto altre
precedenti donazioni alla cunata
loro figlia Liboria Mascarella.

Le parti rinunziano a qualsiasi
reclamo d'ufficio e liberano il
Signor Conservatore delle Istituzioni
di Girgenti d'ogni responsabilità.
Le spese di quest'atto sono a carico
comune delle parti.

Le parti, meno di Simone Paler-
mo dichiarano di non sapere firmare



N. Palermo